

Riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'Osservatorio Ticinese a Locarno-Monti

Objekttyp: **ReferenceList**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **50-51 (1955-1956)**

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'Osservatorio Ticinese a Locarno-Monti

J. C. THAMS : *Die Intensität der direkten Sonnenstrahlung bei Nordföhn auf der Alpensüdseite*. Archiv für Meteorologie, Geophysik und Bioklimatologie. Serie B. Band 6, 1.-2. Heft, 1954.

Da una serie di misure della radiazione solare diretta, eseguite durante numerosi anni a Locarno-Monti (380 m/m), furono scelti i giorni in cui predominò il nordföhnio. Per questa situazione meteorologica furono constatati valori straordinariamente elevati della radiazione. Essi corrispondono pressapoco ai valori medi per altitudine di 1600 m, vale a dire che essi hanno veramente carattere alpino. Siccome i giorni chiari con nordföhnio si alternano bruscamente a giorni caliginosi, il versante sudalpino presenta una variazione interdiurna molto accentuata della radiazione solare. In conseguenza risulta assai problematico il calcolo di valori medi cosiddetti normali.

J. C. THAMS : *Die Intensität der direkten Sonnenstrahlung bei Nordföhn auf der Alpensüdseite*. Wetter und Leben, Jg. 6, S. 207, Wien 1954.
(Confronta lavoro precedente).

FL. AMBROSETTI : *Temporali e precipitazioni temporalesche al margine meridionale delle Alpi*. Geofisica pura e applicata, Milano, Vol. 28, p. 261-272 (1954).

Per il periodo 1936-1950 vengono comunicati il numero medio annuo dei giorni con temporali (udito almeno un tuono) e la statistica dei periodi di giorni successivi con temporali, secondo la loro lunghezza, per 8 stazioni poste pressapoco su di una sezione da sud a nord attraverso le Alpi, con estremi Milano e Zurigo. Per Locarno-Monti, periodo 1936-1953, sono confrontate le precipitazioni dei giorni con temporali con la quantità totale. Per il semestre aprile-settembre del quinquennio 1949-1953, le precipitazioni di Locarno-Monti dei giorni con temporali vengono suddivise secondo i tre tipi di temporali: frontali, di « Südtau » e locali, tenendo conto che nello stesso giorno ad ore diverse possono verificarsi temporali di diverso tipo, e paragonate fra loro.

J. C. THAMS & E. ZENONE : *Osservazioni sui venti di monte e di valle nel Piano di Magadino (Svizzera sudalpina)*. Geofisica pura e applicata, Milano, Vol. 30, p. 185-194 (1955).

In base alle registrazioni anemografiche quinquennali eseguite nel Piano di Magadino, venne studiato il sistema dei venti di montagna e di valle. Furono presi in esame solo gli anemogrammi riferentisi a situazioni anticiclonali di bel

tempo. Il Piano di Magadino registra questo sistema di venti durante tutto l'anno; esso è però solo di media intensità. Infine venne eseguito un paragone con le condizioni del vento sulla stazione di pendio di Locarno-Monti, situata a breve distanza.

FL. AMBROSETTI : *Precipitazioni intense al margine meridionale delle Alpi*. Geofisica pura e applicata, Milano, Vol. 30, p. 222-236 (1955).

In questo lavoro sono studiate specialmente le precipitazioni intense (quantità giornaliere ≥ 50 mm) del periodo 1901-1950, mediante sei stazioni del margine meridionale delle Alpi, confrontate con una stazione del nord delle Alpi (Zurigo) e una della Lombardia (Milano). Si trova che le precipitazioni intense sul versante sud delle Alpi sono molto più frequenti che nelle stazioni di confronto e che al margine meridionale delle Alpi è considerevole l'apporto delle precipitazioni intense alla somma totale.

W. WIELAND : *Eine neue Methode der Kondensationskernzählung*. Eidg. Kommission zum Studium der Hagelbildung und der Hagelabwehr. Wissenschaftliche Mitteilung Nr. 6.

Nella presente ricerca si descrive un metodo il quale consente di fissare le goccioline provenienti da nuclei di condensazione, o altre goccioline (diametro 5 μ), su dischi di vetro verniciati, e in seguito di contarle elettronicamente. Prove eseguite con questo metodo rendono probabile il fatto che, in contatori di nuclei di condensazione che lavorano secondo il principio dell'espansione, una parte dei nuclei, in seguito alla loro stessa attività, cada sotto forma di goccioline d'acqua già prima della espansione e che quindi sfugga al conteggio.

J. C. THAMS, Dr. E. FÄH, Prof. Dr. R. SÄNGER : *Schlussbericht der Eidg. Kommission zum Studium der Hagelbildung und der Hagelabwehr über den Grossversuch Nr. I zur Bekämpfung des Hagels auf der Magadinoebene (Tessin) 1948-1952*. Wissenschaftliche Mitteilung Nr. 7. (Pubblicato dalla Sezione Agricoltura del Dipartimento federale di Economia Pubblica in Berna).

In Svizzera da decenni i pareri sul valore del tiro antigrandine sono divisi. Mentre molti contadini sono convinti della sua efficacia, la scienza nega il potere grandinifugo dei razzi usuali, con carica limitata.

La Divisione dell'Agricoltura organizzò sul Piano di Magadino un esperimento in grande stile per combattere la formazione della grandine, con la collaborazione della Centrale svizzera di Meteorologia, tramite l'Osservatorio Ticinese di Locarno-Monti, della Società svizzera di assicurazione contro la grandine e dell'Essagra S.A. di Gordola. Fu adottato il sistema comunemente impiegato in Svizzera, usando i soliti razzi per il tiro antigrandine. Un'accurata organizzazione garantiva il normale decorso dell'esperimento, durato dal 1948 al 1952. Preziose furono le cognizioni meteorologiche ricavate. Così, ad es., si constatò che dei temporali che provocarono grandinate sulla regione metà erano collegati a fronti freddi (assai difficili da combattere per la enorme energia in gioco), un quarto a situazioni di sbarramento per venti meridionali e i rimanenti risultarono temporali locali. Secondo il rapporto non esistono indicazioni che possano condurre a una spiegazione plausibile dell'efficacia antigrandine dei razzi impiegati nell'esperimento in questione. Anche per razzi con cariche esplosive maggiori le prospettive per la difesa antigrandine non dovrebbero essere più favorevoli.

J. C. THAMS : *La diversité des climats*. Svizzera, No. 10, Ottobre 1955, Anno 28.

In questo articolo, pubblicato nella rivista delle F.F., viene descritta e messa in evidenza la diversità dei climi della Svizzera, dovuta alla presenza della catena alpina che si erge come una immensa barriera separante le correnti atmosferiche. Anche gli studiosi si sono occupati di tali diversità climatiche. L'abbondante materiale raccolto serve non solo a scopi scientifici, bensì pure a fini pratici e terapeutici. L'autore accenna alla previsione del tempo e ai mezzi tecnici impiegati per essa.

J. C. THAMS : *Zur Bestimmung der Sonnenscheindauer in einem stark kuperten Gelände*. Archiv für Meteorologie, Geophysik und Bioklimatologie, Serie B, Bd. 6, 4. Hft, 1955.

Le condizioni d'insolazione di una regione circondata da montagne molto frastagliate sono rappresentate cartograficamente in base a misure dell'orizzonte e a registrazioni. Per il calcolo della vera durata dell'insolazione, bisogna tener conto della variazione diurna della insolazione relativa.